

Canto:

Sei sceso dalla tua immensità
in nostro aiuto.
Misericordia scorre da te
sopra tutti noi.
Persi in un mondo d'oscurità
lì Tu ci trovi.
Nelle tue braccia ci stringi e poi
dai la vita per noi.

Beato è il cuore che perdona!
Misericordia riceverà da Dio in cielo!

Solo il perdono riporterà
pace nel mondo.
Solo il perdono ci svelerà
come figli tuoi.

Beato è il cuore che perdona!
Misericordia riceverà da Dio in cielo!

Col sangue in croce hai pagato Tu
le nostre povertà.
Se noi ci amiamo e restiamo in te
il mondo crederà!

*La misericordia è il tessuto di cui è fatto ogni cristiano, la Chiesa e ogni sua comunità.
La Vita consacrata comunitaria e la sua missione in Cristo Gesù, sono fatte di questo stesso tessuto,
sono espressione alta della Misericordia del Padre.*

*Nella Misericordia i religiosi e le comunità, possono incontrare la strada della riconciliazione,
del perdono e di una vita veramente fraterna.*

*La Misericordia fa riscoprire il senso per cui si sta insieme come consacrati, fa riscoprire l'Eucaristia
come simbolo della comunità e della loro missione.*

*La Misericordia aiuta ad esprimere con sincerità e umiltà ciò che si pensa, a condividere il cammino che si sta facendo,
le difficoltà che si incontrano, i desideri più profondi del cuore.*

Esposizione eucaristica

Canto di esposizione

Dal Vangelo di Matteo 18,21-35

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.

A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

Come Dio perdona noi, così anche noi dobbiamo perdonare chi ci fa del male. E' la carezza del perdono. Il cuore che perdona. Il cuore che perdona accarezza. Tanto lontano da quel gesto: "me la pagherai!" Il perdono è un'altra cosa. Precisamente come nella preghiera che Gesù ci ha insegnato, il Padre Nostro, quando diciamo: «Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12). I debiti sono i nostri peccati davanti a Dio, e i nostri debitori sono quelli a cui anche noi dobbiamo perdonare. Il perdono di Dio non conosce limiti; va oltre ogni nostra immaginazione e raggiunge chiunque, nell'intimo del cuore, riconosce di avere sbagliato e vuole ritornare a Lui. Dio guarda al cuore che chiede di essere perdonato. (da un'omelia di Papa Francesco)

Cantiamo ad ogni invocazione: **Misericordias Domini in aeternum cantabo**

- Ti chiediamo perdono, Signore Gesù, se la nostra preghiera a volte è stata solo un atto dovuto e sbrigativo. Se abbiamo anteposto all'incontro con te le tante cose da fare. Se non ci siamo lasciate trasformare dalla vitalità sempre nuova dell'Eucaristia e anziché affidarci al tuo Spirito abbiamo cercato solo conferma ai nostri pensieri.
- Invochiamo la tua misericordia, Cristo Figlio del Padre, modello e esempio di relazioni riuscite... Perdona se ci siamo chiuse nella nostra autosufficienza, nei nostri schemi e orizzonti troppo stretti ed esclusivi. Perdonaci se sempre più spesso, per paura, per quieto vivere, per pigrizia, abbiamo evitato l'incontro con l'altro e non abbiamo creduto più nella convivialità delle differenze... La comunità, lo sappiamo, diventa in questi casi più sola e più povera.
- Ti chiediamo perdono, Signore Amico degli uomini, per tutte le volte che siamo passate indifferenti davanti al dolore, all'ingiustizia. Se abbiamo cercato alibi alla nostra indisponibilità e pigrizia. Se ci siamo accomodate e accontentate di vivere da spettatrici, chiuse alla profezia della tua Parola, più che da "testimoni grate della misericordia".

Cantiamo ad ogni invocazione: **Al Signore canterò, loderò il suo nome. Sempre lo ringrazierò, finché avrò vita**

- Ti rendiamo grazie, Signore Gesù, perché ci doni il tuo Spirito di lode, di adorazione, di intercessione che ci rende veri adoratori del Padre.
- Ti rendiamo grazie perché la forza, la pazienza, la benignità del tuo Santo Spirito ci fa credere ancora nella possibilità dell'incontro con l'altro e di una vita fraterna e ci fa capaci di gesti di tenerezza e di cura.
- Ti rendiamo grazie perché infondi il tuo Spirito missionario che ci fa andare oltre la nostra casa e le nostre cose e ci fa credere e osare l'annuncio del Vangelo ai piccoli del Regno.

La misericordia è un cammino che va dal cuore alle mani. Nel cuore, noi riceviamo la misericordia di Gesù, che ci dà il perdono di tutto, ci dà la vita nuova e ci contagia con la sua compassione. Da quel cuore perdonato e con la compassione di Gesù, incomincia il cammino verso le mani, cioè verso le opere di misericordia. (Papa Francesco)

Segno

Figliuolina mia, ringraziamo il Signore, affidiamoci alla Sua grazia onnipotente.

Cerca Dio, Lui solo, la Sua Gloria e il bene delle anime. Ama assai il tuo Dio, quello dei tuoi anni giovanili; impara a pregare riposando sul Suo Cuore, così ti sarà facile la soavità e la forza che scaturisce dalla vita interiore. Nel silenzio si guidano le anime e nello sforzo per conquistare la virtù si genera il bene negli altri. (× गच्छ-सा)

Canto finale